

# VIA D' ARGILLANO

Via d'Argillano - traversa di  
Corso Mazzini nei pressi della  
fontana dei cani - dove si sup-  
pone sia nato Argillano.

su opere prestigiose, come il monumento al rachitico Leopardi sulla piazza di Recanati, un esempio di splendido verismo, considerato il suo capolavoro.

Nell'estate del 1880 andò a trascorrere le lunghe vacanze estive a Sirolo e comprò un piccolo convento con annessa una minuscola chiesa seonscrata dove lavorare; ogni sera buttava a mare dall'alto delle roeche, metodicamente come un

rito, dipinti, sculture, tabernacoli e arredi sacri. E questo con gran sconcerto del suo domestico, Eugenio Gasparri, uomo molto timorato di Dio che cercò di salvare almeno le ossa del beato Pietro da Treia che lo scultore aveva lasciato per ultime: «Queste non le darò ai pesci ma in pasto alle volpi!»

Una sera che lo scultore e la moglie erano andati fuori a cena, Gasparri fece sparire i

“sacri resti” e li ripose in un luogo sicuro. Comunque il popolino disse che le sue manovre blasfeme erano state la causa della morte improvvisa della figlia, che avvenne proprio in quei mesi.

Lo scultore poi morì suicida a solo quarantatré anni (1882) e volle essere cremato. Realizzò che la sua vista si andava notevolmente alterando; la moglie si era accorta che nei suoi acquerelli predomina-

va intollerabilmente il rosso sangue e glielo disse ma egli stentò a crederle. Quando anche un oculista confermò che, questa evidente variazione del colore per lui inusitata, questa sua incapacità a distinguere esattamente l'intensità e perfino la qualità del colore, era dovuta ad una grave retinopatia, Panichi si gettò da una finestra del suo studio in Roma, che si trovava all'ultimo piano.

## RISTORANTE - PIZZERIA - GELATERIA



*Forno a legna - Ampio giardino*  
*Parcheggio proprio - Sale per banchetti*

Via delle Begonie, 40 - Monticelli - Tel. (0736) 41932 63100 ASCOLI PICENO